

ADORAZIONE COMUNITARIA
20 FEBBRAIO 2026

Pensieri notturni, di Umberto Roversi

Abbiamo tanti veli che ci avvolgono, che filtrano i nostri pensieri, le nostre percezioni, la capacità di vedere fuori e soprattutto dentro di noi. Ci sono vari modi per provare a togliere questi veli, ma risulta molto difficile. La malattia te li toglie tutti, al volo, gratis. Sono passati oltre tre anni, sono sempre io: ideali, convincimenti, scelte... Ma ora tutto ha un altro sapore, un'altra intensità, un'altra verità. È un dono della malattia, o forse meglio un "assist", perché la partita poi va giocata, e si balla sempre tra l'abisso ed il cielo.

È proprio vero quanto dice il Salmo 89: "Insegnaci a contare i giorni e giungeremo alla sapienza del cuore". Se svuoti tutto, perché ti viene tolto tutto, capisci cosa ti rimane in mano di quello che è stata ed è la tua vita... e se ti rimane qualcosa in mano. Solo in un abbandono totale ed incondizionato alla volontà di Dio, quello richiesto al giovane ricco, la testa ed il cuore si liberano del superfluo ed emerge con chiarezza l'essenziale: sono chiamato a vivere una vera e bella comunione di amore. Il Signore mi dà la grazia di toccare con mano le stupende forme e sfumature di quest'amore, le stesse che mi fanno fare esperienza concreta del suo Amore: quello di mia moglie, di nostro figlio, arricchito e dilatato da quello di cari amici e sacerdoti che la provvidenza ha legato in modo speciale alla mia famiglia.

In definitiva che cosa mi rimane in mano? La mia vocazione, quella che è, come l'ho accolta e compresa, come le ho corrisposto nell'amore. Il Signore ci convoca, chiama ognuno di noi in modo unico e speciale. Trovo veramente ispirate alcune parole del Vescovo Massimo: "Egli ci introduce continuamente in territori, in esperienze che non conosciamo e che non avremmo previsto. Quando dice a Pietro "allargherai le braccia, un altro ti cingerà la veste" penso che questa frase si colloca al punto più alto dell'esperienza del nostro rapporto con Cristo: devi seguirmi fino alla fine, devi amarmi fino alla fine; cioè devi amarmi nell'imprevedibilità della vita, devi amarmi in ciò che ti chiedo, non in ciò che tu vorresti, devi amarmi esattamente rivivendo nel tuo piccolo di povero uomo peccatore quello che anche io ho vissuto con mio Padre. Questa è l'alleanza, cioè dire sì fino alla fine.

E allora scopri che è possibile, pur nella tua piccolezza di uomo, una immedesimazione con la vita di Gesù che in fondo è l'unica possibile consolazione, l'unico possibile conforto dell'esistenza".

Per questo sono contento di essere qui con voi e condividere alcuni pensieri sul tema della vocazione, in particolare alla comunione ed alla comunità: perché ho capito che non c'è cosa più importante - ed è questo che mi frulla dentro giorno e notte - e perché, in modo speciale, voi ne siete parte.

Fragilità dell'uomo

90 *Preghiera. Di Mosè, uomo di Dio.*

Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.

² Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

³ Tu fai ritornare l'uomo in polvere
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴ Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

⁵ Li annienti: li sommergi nel sonno;
sono come l'erba che germoglia al mattino:

⁶ al mattino fiorisce, germoglia,
alla sera è falciata e dissecca.

⁷ Perché siamo distrutti dalla tua ira,
siamo atterriti dal tuo furore.

⁸ Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.

⁹ Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira,
finiamo i nostri anni come un soffio.

¹⁰ Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo.

¹¹ Chi conosce l'impeto della tua ira,
tuo sdegno, con il timore a te dovuto?

¹² Insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore.

¹³ Volgiti, Signore; fino a quando?
Muoviti a pietà dei tuoi servi.

¹⁴ Saziaci al mattino con la tua grazia:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁵ Rendici la gioia per i giorni di afflizione,
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.

¹⁶ Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e la tua gloria ai loro figli.

¹⁷ Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio:
rafforza per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rafforza.